

**La nostra natura
Il nostro futuro**





La superficie dell'area protetta è di circa 37 km² (3700 ettari) e ricomprende una ristretta *zona B* un quadrato di circa 1 km di lato di fronte a Torre Cerrano, una *zona C* di 14 km², che si sviluppa per l'intera estensione del fronte mare fino a circa 2 km dalla costa (comunque più di 1 miglio marino) e un'ampia *zona D* di forma trapezoidale, di circa 22 km² che si estende fino al limite delle 3 miglia; dove esiste il riferimento fisico a 17 metri di profondità costituito dalle barriere sommerse dell'Oasi di ripopolamento ittico.

Ad ogni zona corrisponde un differente grado di tutela e, di conseguenza, un diverso regolamento di salvaguardia che è più rigido e stringente per la *zona B* e sempre più proteso ad un utilizzo maggiore verso la *zona C* ed oltre fino alla *zona D*, dove si possono riscontrare gran parte delle norme già vigenti nei codici e nella normativa ordinaria per la pesca e la navigazione.



Una risorsa, una ricchezza

Fra cielo e terra uno specchio d'acqua protetto dove coltivare le preziose risorse del mare. L'Area Marina Protetta Torre del Cerrano si trova in Abruzzo, la "regione verde d'Europa" con oltre il 30% del territorio tutelato. Nel tratto teramano, fra due Comuni, Pineto e Silvi, l'Area Marina Protetta delimita 7 chilometri di costa e si estende fino a 3 miglia nautiche; completa un programma di protezione e valorizzazione dell'ambiente, affiancandosi alla rete di oasi sottomarine della Provincia di Teramo che hanno consentito, in questi anni, la salvaguardia, il ripopolamento e lo studio dell'ecosistema marino.

Nel nome, in realtà un toponimo, "Torre del Cerrano", i simboli della storia e dell'identità di questo territorio: il Cerrano, torrente che scende dalle colline di Atri, dove si trovano gli splendidi calanchi, altra Area Protetta, sfocia nella marina di Silvi; la Torre, utilizzata nel XVI secolo dagli spagnoli, come baluardo contro i pirati saraceni. Completamente restaurato e sede del Centro di Biologia Marina, il fortilizio si affaccia fra le dune, a 2 chilometri dal centro di Pineto.

Il mare

Lo specchio d'acqua dell'Area Marina Protetta Torre del Cerrano, presenta due tipologie ambientali ben distinte e in stretta relazione tra esse: i tipici fondali sabbiosi adriatici, che caratterizzano la porzione più estesa dell'area, e alcune parti di scogliere di fondo, determinate sia dai massi semisommersi dell'antico porto di Atri che dalle strutture sommerse dell'oasi di protezione marina provinciale, oltre che da alcuni affioramenti di formazioni geologiche conglomeratiche. Nell'area è presente un buon numero di specie animali marine

sia pelagiche che bentoniche e un piccolo ma nutrito contingente di specie vegetali. Oltre ai bellissimi esemplari di un piccolo e raro *Gasteropode* dell'adriatico, come la Trivia adriatica, e alle imponenti biocostruzioni della *Sabellaria halcocki*, nell'ambiente subacqueo dell'area protetta è facile imbattersi in svariate specie di pesci e molluschi tra i quali spiccano gronchi, spigole, sogliole e saraghi, che vivono a contatto con i fondali sabbiosi caratterizzati da estesi e importanti banchi di *Chamelea gallina* (vongola comune).



Sullo sfondo:
il litorale dell'Area
Marina Protetta.

Nella pagina a fianco
da sinistra:
due dei tesori
sommersi nell'Area
Marina Protetta
e un esemplare
di Trivia adriatica.

Le dune

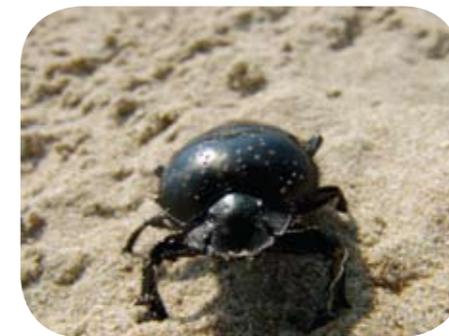


Sullo sfondo:
un fratino
a passeggio
sulla riva.
A destra:
lo *Scarabeus
semipunctatus*
e tre uova di fratino.

Nella pagina a fianco:
le caratteristiche
dune sabbiose.

I cordoni di sabbia, disposti parallelamente alla linea di costa, si formano oltre la zona sottoposta a variazioni di marea, in seguito all'accumulo della particelle sabbiose trasportate dal vento. Questi luoghi sono di grande interesse in quanto rappresentano un'area di transizione tra due ambienti molto diversi: il mare e la terraferma. Le forti mareggiate, l'elevato grado di salinità presente sia sul substrato sia nell'aria, i forti venti, l'elevato irraggiamento solare e la carenza di sostanza organica nel terreno, consentono la crescita

solo a specie molto particolari. Sulle dune dell'Area Marina Protetta, oltre all'osservazione di molte e interessanti specie di insetti come lo *Scarabeus semipunctatus* e il raro *Lamprinodes pictus*, si può rilevare la presenza di specie di avifauna insolite e particolari. Qui nidifica il fratino (*Charadrius alexandrinus*), raro uccello migratore che frequenta la spiaggia da aprile a settembre inoltrato e che torna ogni primavera per la deposizione delle proprie uova.



La vegetazione



Caratterizzata da ambienti di costa bassa e sabbiosa, tipici dell'Adriatico, l'Area Protetta presenta una importante vegetazione dunale *psammofila*, con stupendi esemplari di Giglio di mare (*Pancratium maritimum*), di Verbasco del Gargano (*Verbascum niveum subsp. garganicum*), di Soldanella marittima (*Calystegia soldanella*) e di Euforbia delle spiagge (*Euphorbia peplis*). Nella area sud, a ridosso delle pinete a Pino da pinoli (*Pinus pinea*) e a Pino d'aleppo (*Pinus halepensis*), è inoltre presente una densa popolazione del rarissimo Zafferanetto delle spiagge (*Romulea rollii*).



La pineta

Un corridoio verde che congiunge Pineto e Silvi



Fu Luigi Corrado Filiani, possidente colto e lungimirante, ecologo *ante litteram*, ad avviare, ai primi del '900, il progetto che avrebbe segnato la storia e il contesto urbanistico della futura Pineta: la realizzazione di una pineta litoranea, che riproponesse la situazione dell'antica selva litoranea scomparsa a causa del forte utilizzo del legname attuato nei secoli precedenti. Filiani iniziò l'impianto dei pini nei primi anni '20 a sud del torrente Calvano, proseguì fino a terminare con gli ultimi impianti realizzati nell'area prospiciente il quartiere Corfù di Pineto e, come omaggio al D'Annunzio de "La pioggia nel Pineto", cambiò il nome del paese da "Villa Filiani" a "Pineto". Da allora il Corpo Forestale ha proseguito il lavoro impiantando altri filari di pini fino ad arrivare nelle immediate vicinanze del fortilizio di Cerrano e proseguendo anche oltre, nell'area nord del comune di Silvi. Un ambiente unico, fra mare e terra, che crea un microclima particolarmente favorevole durante la stagione estiva e che contiene all'interno anche elementi di alta valenza naturalistica.

Nella pagina a fianco: la caratteristica vegetazione e, in piccolo, una Soldanella marittima delle spiagge e il raro Zafferanetto delle spiagge.

In questa pagina: uno scorcio della pineta storica.



Pineto

In alto: Pineto
Nel particolare:
il borgo antico
di Mutignano.

Pineto, con i suoi 8 km di litorale, tutti ciclabili, offre la possibilità di scegliere fra diverse tipologie di spiagge: quella naturalisticamente più interessante di Torre del Cerrano, quelle più attrezzate di Pineto Centro e Villa Ardente, tutte con fine sabbia dorata e costeggiate da pinete, e quella ciottolata di Scerne. Sulla collina, caratterizzata dai tipici calanchi, si erge il Borgo antico di Mutignano, risalente al XIV sec., centro storico di Pineto, che custodisce importanti beni

culturali come un polittico di Andrea De Litio e i caratteristici murales che raccontano la storia del paese. Pineto, città giovane, Certificata ISO 14001 e insignita di Bandiera Blu, Comune Operatore di Pace, da sempre persegue un modello di sviluppo sostenibile. Elementi distintivi della città sono i numerosi servizi, la qualità dell'offerta e le diverse occasioni di intrattenimento culturale, come "Fiabe al Parco" e "Pineto Accordion Jazz Festival".



Silvi

In alto: Silvi
Nel particolare:
il borgo antico
di Silvi Alta.

Conosciuta nel mondo per la produzione di liquirizia, Silvi offre un arenile attrezzato lungo circa 7 km. Oltre alle bellissime spiagge di Silvi Marina, si può passeggiare tra le vie del borgo medievale di Silvi Alta, l'antica Castrum Silvi, dove si può godere di uno splendido panorama verso il Gran Sasso. Il centro storico conserva la Chiesa Madre con un esemplare originario di torre campanaria. Qui troviamo anche la Chiesa di San Salvatore, risalente

all'XI secolo, che vanta affreschi risalenti al XII sec. e una torre campanaria del '700. Sulla costa si possono ammirare alcune ville del 1800. Sulle colline circostanti si coltivano olive e uve da cui si ricavano dolci oli salubri e pregiati vini. La città di Silvi ha ottenuto l'importante certificazione ambientale EMAS, seguendo il Progetto ETICA - Emas for Tourism Internal ad Coastal Areas: Integrated Management-Life 04 EV/IT/000488.



Torre di Cerrano



L'antico Porto di Hadria

Il fortilizio deve il suo nome dall'omonimo torrente, situato a 500 metri a sud, nel comune di Silvi; scende dai colli di Atri e presenta antichissime fontane, secondo gli storici Strabone e Sorricchio, era la foce dell'antico porto di Atri e meta di scalo di navi cariche di cereali provenienti dalla Puglia e dalla Sicilia. La sua costruzione, così come oggi la vediamo, nella sua parte basale, risale al 1568 per opera del reame spagnolo di Napoli, sotto Alfonso Salazar, anche se i lavori si eseguirono sulle rovine di una torre più antica già restaurata nel 1287. Le parti alte e laterali della Torre sono un'aggiunta più recente, realizzata nel secolo scorso dalle famiglie che la utilizzarono prima che, nel 1983, diventasse patrimonio della Provincia di Teramo. Oggi la Torre ospita un Centro di Biologia Marina.

Proprio di fronte alla Torre, immerso fra le acque, si trova quello che da più di un ricercatore viene indicato come l'antico porto della città di Hadria, probabilmente di epoca romana. L'esistenza a Cerrano del porto di Atri dall'antico Medioevo, viene menzionata per la prima volta in uno scritto del Sorricchio ("Il comune atriano del XIII e XIV secolo", Atri 1983, doc. XIII, pagine 233-234), il quale ipotizzava che il culmine dell'attività di un porto in zona era intorno al VII secolo avanti Cristo. Anche il geografo augusteo Strabone, nei suoi scritti cita l'esistenza, in età romana, di un porto connesso con Atri presso la foce del fiume Matrinus (per alcuni possibile nome antico del torrente Cerrano).

Le attività vietate e quelle da regolamentare

L'istituenda Area Marina Protetta – si è in attesa del Decreto Ministeriale anche se è già operativo il Consorzio di Gestione - porterà con sé alcune regolamentazioni delle attività umane. È fatto divieto assoluto per alcune forme di pesca: subacquea e professionale, con strascico e turbosoffianti; così come per alcune attività sportive quali sci d'acqua, acquascooter e similari. Sull'arenile è vietata la pulizia della spiaggia con mezzi meccanizzati e l'accensione di fuochi in pineta. La fascia dunale sarà ancor meglio protetta con la realizzazione di passerelle sopraelevate che riducano ulteriormente il calpestio. Altre attività dovranno essere regolate: la pesca sportiva e artigianale, riservata ai soli residenti, o le visite subacquee, consentite solo tramite i locali centri di immersione. La navigazione a motore sarà regolamentata con limiti di stazza e di velocità, così come andranno osservate precise regole per l'ormeggio e l'ancoraggio. Ad evitare inconvenienti è sempre meglio chiedere informazioni.

Le attività libere e da sperimentare

Vela, escursioni, birdwatching, immersioni e pesca sportiva. Sono davvero molte le attività che si possono svolgere una volta arrivati nel comprensorio dell'area marina purchè siano condotte insieme alle guide ed alle associazioni di esperti presenti sul territorio.



Attività nell'Area Marina Protetta.

Riserva dei Calanchi di Atri

L'Area Protetta di Atri accoglie una delle forme più affascinanti del paesaggio collinare adriatico: i calanchi, maestose architetture naturali note anche con il nome di "Bolge" o "Scrimoni". L'aspetto severo ed imponente di queste formazioni deriva da una forma di erosione dinamica, favorita dai continui disseccamenti e dilavamenti che agiscono sulla conformazione argillosa del terreno, rendendo così visibili numerosi fossili marini. L'habitat è ricco: fossi, laghetti, macchie boschive, campi coltivati e incolti, fanno compagnia alle rupi calanchive. In Abruzzo i calanchi sono presenti in numerose zone collinari, ma solo ad Atri caratterizzano così fortemente il paesaggio tanto da aver permesso l'istituzione di un S.I.C. (Sito di Interesse Comunitario) e di una Riserva Naturale Regionale.

Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga

150.000 ettari di parco per quello che viene chiamato un vero e proprio "monumento alla biodiversità" dove svetta la montagna più alta dell'Appennino, il Gran Sasso d'Italia, con i suoi 2.912 m s.l.m.. Un parco che vanta la presenza di innumerevoli specie in via d'estinzione come il lupo, l'orso, l'aquila reale e il camoscio d'Abruzzo, ospita una varietà di 81 patriarchi arborei tutelati, 40 specie di piante a rischio di estinzione, 2.300 specie di vegetali superiori. Il Parco Nazionale ha il suo cuore pulsante in Abruzzo, una regione costantemente attenta al patrimonio floro-faunistico che la rende unica e preziosa.

Dall'alto: particolare dei calanchi di Atri e il massiccio del Gran Sasso.

TURISMO NATURALISTICO

Pacha mama Ecoturismo
0861212715
pachamama@katamail.com
Campi Natura Agricamping Eucaliptus
Località Cerrano - Pineto

A.S.D. Cerrano Outdoor
0859495306
www.cerranooutdoor.it
Associazione Turismo in mountain bike
Pineto

TURISMO NATURALISTICO A VELA

Vela lungo costa (derive)

Circolo Nautico Silvi
085930953
Via D'Annunzio

Centro Velico Pineto
3286779725
Conc. spiaggia del Cerrano: alaggio n. 78

Lega Navale Italiana Pineto
3497263596
Conc. spiaggia del Cerrano: alaggio n. 80

TURISMO NATURALISTICO A VELA

Vela d'altura (con biologo marino)

Orizzonte Vela Roseto
3284076458
Imbarcazione: Beluga (Bavaria42)
Marina di Giulianova Molo E
www.orizzontevela.com

Juno Sailing Team
3474321380
Imbarcazione: barca ultra leggera (udlb) mt 16,20
Scuola vela d'altura e crociera nel Mediterraneo
Marina di Giulianova c/o Circolo Migliori
www.junosailing.it

Pandavela Pineto
3292226593
Imbarcazione: Pandavela (Bavaria44)
Marina di Pescara Molo L-43
www.pandavela.it

CONCHIGLIE E FOSSILI

Anteo
Malacologia, Mineralogia e Paleontologia
3280444777
www.associazioneanteo.com

ATTIVITÀ SUBACQUEA

Archeo Sub Hatria
Archeologia Subacquea
3312342315
Silvi

Idea Mare
Cultura Marina e Subacquea
3357065144
Pineto

CULTURA DEL MARE

Il Capanno Marino
Antiche tradizioni Marinaresche
0859490255
Conc. spiaggia del Cerrano: alaggio n. 83

PESCATURISMO

Nautservice
Pesca turistica sportiva e d'altura
3389625593
Imbarcazione: Naut (max 7 persone)
Marina di Giulianova Molo C/D



PINETO:

Municipio | 08594971

Ufficio Ambiente | 0859497216

Ufficio Turismo | 0859497220

Informazioni ed Accoglienza Turistica - IAT
0859491745 / fax 0859491341

Associazione Albergatori | 0859492121

Laboratorio Biologia Marina e fluviale
G. Caporale | 0859751478
(Giulianova | 0858003238)



SILVI:

Municipio | 0859357200

Ufficio Ambiente | 085930077

Ufficio Turismo | 0859357219

Informazioni ed Accoglienza Turistica - IAT
085930343

Associazione Operatori Turistici
3339010461
www.silviturismo.it

Ufficio Locale Marittimo
085930745



Provincia di Teramo



Città di Pineto
Comune operatore di pace



Città di Silvi